

Il Terzo Mondo

(... nello sport)

Notiziario Ufficiale del Comitato Provinciale di Siena del

“C.S.I. - Centro Sportivo Italiano”

N. 14 / 2007-2008 (settimanale)

19 Marzo 2008 (anno XXXIII)

C.S.I.- Ente di Promozione Sportiva fondato nel 1944. Comitato Provinciale: Piazza dell'Abbadia 6, 53100 Siena (tel./fax. 0577/48470) – C.F. 92000210523 - c.c.b. 20073.91 - Agenzia Siena - Banca di Credito Cooperativo Sovicille (SI) IBAN IT 61 L 08885 14200 000000020073. Iscritto all'Albo Regionale – sezione provinciale di Siena – delle associazioni di promozione sociale prot. 157912 del 30.09.2004. Periodico iscritto al n. 365 del Registro della Stampa del Tribunale di Siena il 22.1.1977 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, CB SIENA. Presi dente del Comitato Provinciale: Doldo Claudio; Direttore Responsabile: Cerretani Fabio; Ufficio Stampa: Bellucci Enrico; Fondatori Bernardoni Roberto Gioni Piergiorgio - Stampato in proprio, diffusione gratuita

Da recapitare a:

In caso di mancato recapito inviare a SIENA CPO per la restituzione al mittente previo pagamento resi .

Il costo richiesto per ogni copia che sarà restituita è di euro 0,21 fino a grammi 200 .



Siena

Sommario

**SOCIETÀ
2007/2008**

**TESSERATI
2007/2008**

**TESSERATI
2006/2007**

27

747

1.873

Calcio

Tornei

Presidenza Nazionale

Modifica art. 5 dello Statuto

Area Amministrativa

Cinque per mille

Il Punto

Lo sport di base ha diritto di cittadinanza
Politica sportiva, il dovere dell'eccellenza

Tempo Supplementare

A ciascuno il suo sport

Presidenza Provinciale

Relazione Assemmblea Ordinaria

Il CSI lo trovi su

Email: csisiena@tin.it

Provinciale: www.csisiena.net

Regionale: www.csitoscana.net

Nazionale: www.csi-net.it

Notiziario Ufficiale del Comitato Provinciale di Siena n. 14 di mercoledì 19 Marzo 2008

Commissione Calcio

2° TORNEO “LA VERBENA”

FINALE 3°-4° posto
Senio26-Rinoceronte 2-0

FINALISSIMA 1°-2° posto
AtleticoAtlantico-Cecco Angiolieri 6-0

CLASSIFICA FINALE 2°TORNEO “LA VERBENA”

1 classificata ATLETICO ATLANTICO
2 classificata CECCO ANGIOLIERI
3 classificata SEnio26
4 classificata RINOCERONTE

III TORNEO MORTARETTTO 2008

6^ giornata

Alberino A –Alberino B 9-4
Uopini-Leone 2-0
Barbicone-Elefante 2 - 4
Riposa: Senio

7^ giornata

Alberino A –Elefante 1 - 8
Uopini-Senio 0 – 0
Barbicone – Alberino B 15 - 0
Riposa: Leone

Classifica

Squadra	Punti	Giocate	V	N	P	RF	RS	DR
ELEFANTE	14 *	6	5	0	1	36	4	32
LEONE	12	5	4	0	2	15	15	0
BARBICONE	12	6	4	0	2	32	17	15
UOPINI	11	6	3	2	1	11	3	8
SEnio	7	6	2	1	3	15	16	-1
ALBERINO A	4	6	1	1	4	13	30	-17
ALBERINO B	0	6	0	0	6	6	52	-46

* un punto di penalizzazione

Calendario fase semifinale

Gara A = Lunedì 17 Marzo h.18,30 campo Vico Alto Alberino A – Alberino B
Gara B = Martedì 18 Marzo ore 18,30 campo Vico Alto Elefante - Uopini
Gara C = Martedì 18 marzo h.19,30 campo Vico Alto Leone – Barbicone

Calendario Fase Finale

3^ 4^ posto martedì 25 marzo h.18,30 campo Vico Alto perdente A – perdente B
1^ 2^ posto martedì 25 marzo ore 19,30 campo Vico Alto vincente A – vincente B
5^ 6^ posto mercoledì 28 marzo ore 18,30 campo Vico Alto Senio – Vincente C

Isritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale
Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004
EMAIL csisiena@tin.it - WEB www.csisiena.net
Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30

CAMPIONATO NAZIONALE C.S.I. – Fase Provinciale 3 TORNEO MEMORIAL GABRIELE RIGHI

1° giornata di gare

S.Giuseppe –S.Eugenia A 1-5

Fedelissimi –Petriccio 2-1

S.Eugenia B –Vulsigro 3-5

Riposa: CIURMA

Giocatori Ammoniti: Sestini Duccio (Petriccio), Munaretto Alberto, Psiche Joele (Fedelissimi), Francini Vanni (S. Giuseppe), Marzocchi Yuri, Virgo Davide (S. Eugenia A)

Giocatori ammoniti con diffida: Vannucchi Michele (Costone)

Classifica

Squadra	Punti	Giocate	V	N	P	RF	RS	DR
San'Eugenia A	3	1	1	0	0	5	1	4
Vulsigro Gomma	3	1	1	0	0	5	3	2
Fedelissimi	3	1	1	0	0	2	1	1
Petriccio	0	1	0	0	1	1	2	-1
S.Eugenia B	0	1	0	0	1	3	5	-2
S.Giuseppe	0	1	0	0	1	1	5	-4
Ciurma	0	0	0	0	0	0	0	0

2° TORNEO DI PRIMAVERA DONNE

2^ giornata

Malborghetto-Due Porte 7-0

Rinoceronte –S.Eugenia 3-3

S.Giuseppe –Leone 0-1

Classifica

Squadra	Punti	Giocate	V	N	P	RF	RS	DR
Malboghetto	6	2	2	0	0	19	0	19
Leone	3	1	1	0	0	1	0	1
Due Porte	3	2	1	0	1	2	8	-6
Rinoceronte	1	1	0	1	0	3	3	0
S.Eugenia	1	2	0	1	1	4	5	-1
S.Giuseppe	0	2	0	0	2	0	13	-13

Presidenza Nazionale

la Conferenza Nazionale dei Presidenti, riunita a Roma il 9 marzo 2008, ha approvato la modifica dell'art. 5 dello Statuto, il cui testo è stato così riformulato.

Art. 5 – Soci

Sono soci del Centro Sportivo Italiano le società e le associazioni sportive (di seguito società sportive) che, condividendone le finalità e i progetti, ottengono l'affiliazione al C.S.I. Le stesse sono rette da uno statuto sociale e sono motivate dalla decisione dei propri associati di vivere insieme l'esperienza sportiva secondo la visione de ll'uomo e dello sport alla quale il C.S.I. si ispira, nella condivisione del patto associativo.

Le società che aspirano al riconoscimento ai fini sportivi devono essere costituite come Società o Associazioni Sportive Dilettantistiche in conformità a quanto previsto dall'art. 90 della L. 289/02 così come modificata dalla L. 128/04; gli Statuti di queste società sono approvati dal CONI o, su delega dello stesso, dal Consiglio nazionale del C.S.I.

Assicurazione

Sono state definite le nuove linee telefoniche dell'ufficio delle **Assicurazioni Generali S.p.a.** presso il CENTRO SPORTIVO ITALIANO PRESIDENZA NAZIONALE pertanto vi preghiamo di prendere nota dei nuovi numeri.

TEL 06 6875871

FAX 06 68131977

Area Amministrativa

Cinque per mille

Anche quest'anno è possibile destinare la quota del **5 per mille** della propria dichiarazione dei redditi ad associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, onlus, ed altri enti non profit.

Questa scelta non cambia nulla per il contribuente, né in aggiunta né in sottrazione alla cifra "dovuta" al fisco. Anche il "Centro Sportivo Italiano - Comitato Provinciale di Siena" può beneficiare di questo aiuto in più che voi tutti potete dare tramite la compilazione del CUD, del modello 730 e del Modello UNICO. La destinazione del 5 per mille avviene mediante **l'apposizione della propria firma** nel riquadro come riportato sui citati moduli.

1. In particolare, per chi compila il modello 730 o il modello Unico compilando la scheda per la destinazione del 5 per mille:
2. immettendo i propri dati anagrafici e il proprio codice fiscale;
3. firmando nel riquadro indicato come "sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale..." (il primo a sinistra dei quattro che si trovano nella dichiarazione).

I titolari di un solo reddito da lavoro dipendente o di una pensione che non devono presentare la dichiarazione dei redditi possono consegnare la scheda (come si fa anche per l'8 per mille) in busta chiusa ad un ufficio postale, a uno sportello bancario o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti ecc.).si avvicina il momento della dichiarazione dei redditi.

Per destinare il 5 per mille al "CSI", dovrete **indicare il nostro codice fiscale: 92000210523**

Vi invitiamo ad inoltrare, questo messaggio a tutti i vostri contatti (dirigenti, atleti, familiari, simpatizzanti)

IL PUNTO di Edio Costantini

Lo sport di base ha diritto di cittadinanza

Un'accesa discussione si è sviluppata in settimana tra Coni, Ministero dello sport ed Enti di promozione. Nodo del contendere lo sport di cittadinanza, per il quale la Finanziaria 2008 ha istituito un fondo triennale di sostegno al fine «di promuovere il diritto di tutti allo sport, come strumento per la formazione della persona e per la tutela della salute». Il Coni sostiene che tali finalità caratterizzano anche l'azione delle Federazioni e non solo degli Enti di promozione: questi, al contrario, ritengono che lo sport federale, mirando alla selezione degli atleti di livello e ai risultati di eccellenza, c'entri poco col diritto di tutti i cittadini allo sport. Il ministro Giovanna Melandri è intervenuta nella questione per ribadire che lo sport sociale non è esclusiva di alcun soggetto e che al fondo previsto dalla Finanziaria potranno accedere tutti coloro i quali lavorano per la crescita della pratica sportiva diffusa tra i cittadini. La confusione sembra inevitabile, considerando che la Legge Finanziaria 2008 ha inteso anticipare i tempi, impegnandosi a sostenere un'attività, lo sport di cittadinanza, per la quale si è ancora in attesa di una legge che la definisca e la inquadri. Considerando la fine anticipata della legislatura e un probabile passaggio di consegne al Governo, è verosimile che non si arriverà facilmente, a breve, ad una soluzione legislativa. Cosa fare, allora? È più facile dire cosa non fare. Bisogna evitare di fare come i famosi quattro capponi del Renzo dei Promessi sposi, i quali, legati insieme per essere consegnati a chi gli avrebbe tirato il collo, pensano solo a beccarsi tra di loro invece di preoccuparsi della sorte comune. L'associazionismo sportivo, sia delle Federazioni che degli Enti, avrebbe da risolvere urgenti questioni comuni: dall'abbandono giovanile al ristagno del numero dei praticanti e delle società, alla moda dello sport usa e getta. Su tutto, poi, emerge l'evidenza della questione giovanile, contrassegnata da un malessere esteso, di fronte al quale non sono più ammissibili omissioni o ritardi. Invece di discutere su quale associazionismo sia o non sia strumento di formazione della persona, meglio sarebbe darsi da fare di comune accordo per innovare i modelli e la stessa cultura dello sport, così da aprire davvero a tutti i ragazzi, ma anche a tanti adulti, l'accesso a una pratica sportiva disegnata secondo una reale intenzionalità educativa.

Politica sportiva, il dovere dell'eccellenza

Prevedere su quali linee si indirizzerà la politica sportiva nella prossima legislatura è, allo stato dei fatti, un'impresa impossibile. Difficile, in particolare, prevedere il dopo Melandri e che fine faranno il Ministero delle politiche giovanili e la proposta di legge sullo sport di cittadinanza. L'unica cosa chiara è che sul tappeto si affolla una quantità di questioni, e che chiunque si assuma la responsabilità di pilotare la barca governativa farebbe bene a non limitarsi a gestire il PIL, per pensare invece a definire un modello di sviluppo che consenta al paese di restituire un futuro ai suoi giovani. Ciò vale anche per il Centro Sportivo Italiano, che non può permettersi il lusso di sedersi ad attendere che il futuro si schiarisca da sé per poi decidere quale cammino intraprendere. Esso ha una propria missione educativa consolidata da perseguire a favore delle categorie giovanili, della scuola e della comunità ecclesiale. Il CSI deve guardare al futuro con attitudine dinamica e non statica, rispondendo alle esigenze di un contesto socio-culturale, sportivo ed ecclesiale che oggi impone scelte rapide, regole chiare, programmazione efficace, progettualità e grande pragmatismo. Di organizzazioni e associazioni dedite alla promozione dello sport oggi in Italia ve ne sono molte, alcune delle quali capaci di esprimere un importante livello tecnico. In tale affollato contesto il CSI ha il dovere di proporsi per il modo in cui persegue "il dovere dell'eccellenza", ovvero per l'alta impronta qualitativa che, anche sul piano etico, si sforza di conferire alle sue attività e alla vita delle sue società sportive. Il futuro perciò, quale che sia il contesto nazionale, non potrà che essere orientato a: promuovere programmi sportivi di qualità; promuoverli per quelle persone, soprattutto giovani, che gli altri trascurano; progettare e organizzare meglio degli altri; proporre, ad ogni livello, una cultura sportiva riumanizzata e riumanizzante. È facile dunque capire, da queste premesse, che la stagione assembleare che il CSI sta vivendo non deve ridursi ad una voluminosa raccolta di atti, piuttosto deve trasformarsi in un'occasione per individuare come rilanciare, nella concretezza e nella quotidianità, le prossime e fondamentali sfide educative.

Tempo supplementare

A ciascuno il suo sport

Fabio Cerretani

Uno slogan del CSI di qualche lustro fa riportava la frase "uno sport per tutti, a ciascuno il suo sport", semplice e chiaro individuava esattamente l'impegno che il CSI riteneva prioritario per sostenere la "promozione del diritto di tutti ad una pratica sportiva (a propria misura)".

Erano gli anni nei quali l'associazionismo sportivo di base iniziava il suo cammino per differenziarsi dallo sport selettivo delle federazioni e per darsi una specifica identità. Lo slogan era talmente significativo che qualche anno dopo un primario Ente di Promozione Sportiva cambiò alcune parole della sua sigla da "Sport Popolare" in "Sport Per tutti"

Erano gli anni nei quali cessava di fatto la lunga, tacita e proficua collaborazione tra Enti di Promozione Sportiva - CONI - Federazioni Sportive, che delegava di fatto all'associazionismo di base l'organizzazione e le gestione dell'attività sportiva per i bambini e gli adolescenti e rimandava alle Federazioni il completamento, selettivo, del cammino sportivo dei giovani che sceglievano, per merito e competenze, di proseguire la propria attività ad un livello agonistico più elevato ed economicamente retribuito.

Erano gli anni che portarono allo scioglimento da parte del CONI di quella importante esperienza sportiva - formativa rappresentata dai "Centri Olimpia", malvista dalle Federazioni ma prioritario bacino di crescita e maturazione sportiva di migliaia di bambini che trovavano, al termine del loro percorso ludico - motorio, dei validi operatori che li consigliavano e indirizzavano verso quella che sarebbe stata per loro la disciplina ideale e meglio rispondente ad una loro crescita sportiva armonica e socialmente compatibile.

Erano gli anni nei quali non esistevano ancora le rigide norme delle convenzioni federali (capestro per lo sport di base) che vincolano la libertà di aggregazione sportiva delle migliaia di giovani che sono "caduti", spesso per scelta inconsapevole dei loro genitori o per la loro stessa ambizione, nella tela di ragno dello sport federale, e comunque esistevano ancora margini di tacita reciproca tolleranza.

Purtroppo nel tempo si è acuita la distanza tra lo sport di base e lo sport di vertice (o federale), il secondo selettivo, ricco di risorse economiche provenienti dal CONI, dalle sponsorizzazioni, dai diritti televisivi, il primo sempre più cenerentola e, quasi, senza diritto di cittadinanza.

In questi ultimi mesi il Governo Prodi, grazie all'impegno del Ministro Melandri, ha dato finalmente il giusto riconoscimento allo "sport di base" inserendo nella Finanziaria 2008, pur in assenza di una legge che lo inquadri e lo definisca nella sostanza, un "Fondo per lo sport di cittadinanza" (cui sono stati assegnati 20 milioni di euro per il 2008, 35 per il 2009, 40 per il 2010) da destinare al sostegno di progetti per la "promozione del diritto di tutti allo sport come strumento per la formazione della persona e per la tutela della salute".

La normativa inserita in finanziaria riconosce di fatto l'esistenza dei due distinti ambiti di pratica sportiva, dando piena dignità, come richiesto dall'Unione Europea, anche allo sport "sociale" di base.

Come era facile immaginare, in assenza, come già scritto, di una legge attuativa, gli importi messi a disposizione dalla Finanziaria hanno scatenato gli appetiti, non solo da parte degli Enti di Promozione che, per la loro tipologia di utenza, sono quelli più vicini ai bisogni della popolazione per "garantire il diritto al gioco e al movimento ai cittadini di tutte le età, di diverse abilità e categorie sociali", "promuovere la funzione educativa dello sport sia come opportunità di crescita individuale che lo sviluppo della collettività", ma anche da parte del CONI e delle Federazioni sportive che vantano diritto di accesso ai finanziamenti.

Non entro nel merito del contendere, rimandando alle considerazioni del Presidente Nazionale CSI Edio Costantini, pubblicate su Avvenire del 1 Marzo u.s., che sono per certi aspetti condivisibili, e ritenendo prioritario il perseguimento di un cammino di collaborazione e non di scontro tra le parti interessate.

Ma se le Federazioni reclamano (giustamente ???) il diritto delle loro società a proporre progetti rientranti nelle finalità previste dalla Finanziaria 2008 per lo "sport di cittadinanza", il CSI, gli altri Enti hanno (giustamente !!!) il diritto di esigere il pieno riconoscimento della specificità delle proprie società, circoli, associazioni e gruppi sportivi senza dover subire le assurde imposizioni vessatorie della normativa di Legge sulle Associazioni Sportive Dilettantistiche, data in gestione al CONI, che in alcuni casi, come per il Circoli Culturali Sportivi Parrocchiali e Studenteschi (e per quanto riguarda Siena le Società di Contrada), I Gruppi spontanei, le Comunità di base, impone loro di snaturare il ruolo primario di educazione, formazione, socialità, solidarietà e cultura, implicito nelle loro storia e nella loro presenza nel territorio.

Ben venga, se possibile, una collaborazione paritetica, nei diritti e nei doveri, tra Federazioni ed Enti su progetti comuni da realizzare attraverso le proprie società o circoli sportivi e con il controllo degli Enti pubblici preposti, ma soprattutto venga salvaguardata l'identità sociale e culturale dello "sport di cittadinanza":

Solo con questa volontà sarà possibile e prioritario il riconoscimento della specificità "politica, sociale, e culturale" dello sport di base svincolandolo dalla "truffa" delle ASD ed avendo la certezza che le società CSI

"possono" ma non "devono" iscriversi al registro del CONI per essere riconosciute e vantare giustamente il diritto di praticare liberamente la libertà di associazione sancita dalla nostra Costituzione senza rinnegare la nostra storia ultra centenaria.

Presidenza Provinciale

Assemblea Ordinaria del 12 marzo 2008

Relazione del Presidente

La nostra società vive un periodo di crisi profonda, crisi materiale e di valori. Personalmente ho sempre ascoltato con molto scetticismo chi ripeteva i luoghi comuni sulle persone che non erano più le stesse oppure sui bei tempi andati in cui tutto era bello e giusto. Adesso non ho cambiato idea e credo ancora che l'animo umano mantenga nel tempo le proprie caratteristiche, non sempre di segno positivo, e non si modifichi granché con il trascorrere delle generazioni; però, quando i sistemi umani si modificano per l'ingresso di un benessere diffuso, inizio a pensare come anche queste da me criticate affermazioni possano essere considerate più reali. Quando l'apparire diventa più importante dell'essere, il possesso dei beni materiali diventa l'unico obiettivo per molti e, non solo, si considera poco o nulla chi a questi beni non dà importanza più di quello che meritino. Questo situazione, questo modo di vedere la vita si ripercuote pesantemente anche sul mondo dello sport, laddove si assiste ad una divisione netta tra lo sport a carattere professionistico, in particolare il calcio, e tutto il resto. Così, mentre lo sport spettacolo invade giornali, televisioni e ogni mezzo di comunicazione, tutto quello sport che invece viene praticato solo per divertimento, passione, desiderio di benessere psicofisico o anche solo per il piacere di stare in compagnia, si trova confinato in una specie di limbo, assediato da normative probabilmente legittime e giuste, ma spesso opprimenti e di difficile interpretazione, tormentato da una cronica mancanza di fondi e, dulcis in fundo, da una carenza di operatori e dirigenti volontari. Sempre più difficile risulta, nella società odierna, reperire persone che abbiano voglia di utilizzare il loro tempo libero nell'organizzare e gestire, senza essere retribuiti, l'attività sportiva. Il Centro Sportivo Italiano, che gestisce in Italia una bella fetta, per quantità e qualità, del secondo tipo di sport, patisce spesso, al momento attuale, la scarsa disponibilità delle persone ad assumersi incarichi di tipo associativo, tecnico o di qualsiasi altro genere. Diventa difficile organizzare qualsiasi tipo di attività, difficile anche gestire il normale andamento di un comitato territoriale. Oltretutto i pochi che gradiscono assumersi impegni organizzativi sono spesso sommersi di richieste che provengono loro da tutti i lati e finiscono per vivere in modo stressato la loro esperienza associativa. Le associazioni come il CSI possono essere assimilate, da un punto di vista fisiologico, agli esseri viventi; per farle sopravvivere è necessario fornire loro costantemente del nutrimento, senza il quale morirebbero. Il "cibo" delle associazioni sono gli operatori che in esse agiscono e, come per gli esseri viventi, questo cibo deve essere sempre rinnovato. Ciò vuole dire che ci deve essere un ricambio continuo nel materiale umano impiegato, tramite l'afflusso di nuovi elementi; i vecchi, senza ovviamente che vengano messi da parte, avranno il compito di trasferire ai nuovi il bagaglio di conoscenze e competenze accumulato negli anni, che lo integreranno con la fantasia dettata dalla visione diversa del sistema che essi possiedono. Ovviamente ciò non significa l'eliminazione o la messa da parte di chi ha lavorato tanto per il Centro Sportivo Italiano, anzi queste persone rafforzano la loro importanza, non solo nella consapevolezza che senza la loro presenza costante la nostra associazione non sarebbe sopravvissuta neppure per un attimo, ma anche che solo un connubio stretto tra vecchio e nuovo può produrre i migliori effetti. Ciò detto è necessario rimarcare come anche il nostro Comitato Provinciale, a fronte di un positivo trend di crescita nel numero di tesserati, a fronte di una positiva situazione finanziaria – che però non permette la presenza di personale salariato - soffre per la mancanza di un ricambio, soprattutto in riferimento alle cariche istituzionali. Né vedo, purtroppo, particolari schiarite all'orizzonte, mentre si approssima la scadenza del mandato per coloro che hanno pilotato la nave nell'ormai trascorso quadriennio. La tempesta giuridico-normativa, determinata dalla necessità di adeguamento alle regole del CONI delle società sportive affiliate al CSI e fortunatamente superata grazie alla modifica dello Statuto in senso meno restrittivo, approvata grazie al voto unanime della Conferenza Nazionale dei presidenti territoriali svoltasi a Roma la scorsa domenica 9 marzo, ha posticipato la scadenza elettorale che invece avrebbe dovuto tenersi nella data odierna. Non sono invece risolte le problematiche relative alla formazione di una lista di consiglieri e di operatori di comitato che siano realmente attivi e seguano l'attività del comitato per i prossimi quattro anni. Dovrà in ogni caso essere chiaro che l'assunzione delle responsabilità derivanti dall'elezione ad una carica comporta molteplici obblighi, tra i quali non ultimo è la

Iscritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale

Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL csisiena@tin.it - WEB www.csisiena.net

Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30

presenza costante e la condivisione dei compiti previsti dal mandato. Chi sarà eletto, chi riceverà incarichi, chi collaborerà a vario titolo, non potrà limitarsi ad essere un mero organizzatore di sport, ma dovrà vivere il rapporto con atleti, dirigenti e società sportive in modo più completo, essere nello stesso tempo educatore, consigliere e punto di riferimento sicuro. Nello stesso tempo sarà suo dovere proporre un “prodotto” che sia di livello tecnico sempre eccellente, offrire quindi regolamenti esatti, inviando sui campi arbitri preparati nel migliore nei modi, gestendo l'amministrazione del comitato in modo corretto e attento. Dovrà, pur mantenendo livelli tecnici di eccellenza, far capire quelli che sono i nostri tratti distintivi, rimarcare la nostra diversità. Raggiungere questo risultato sarà il nostro più grande successo né dobbiamo sperare in approvazioni formali e in ringraziamenti, che a volte, per fortuna, ci sono, ma il nostro premio sarà la consapevolezza di avere fatto quanto possibile per tentare di raggiungere gli obiettivi che ci siamo proposti. Non appartiene al nostro credo e alla nostra tradizione, fortunatamente, il voler essere meri gestori di servizi: preferiamo sempre educare. Pensiamo che la funzione della pratica sportiva non si esaurisca nel mero momento tecnico-agonistico, ma che, invece, debba lasciare in chi la pratica, in particolare se di giovane età, un qualcosa di diverso, la consapevolezza di una “forma mentis” che potrà essere poi “spesa” nella vita di tutti i giorni, giovandosi di quel benessere psico-fisico che la pratica dello sport, qualora correttamente indirizzata fornisce.

Sarebbe probabilmente necessario che, in questa relazione, così come viene fatto nella stesura del bilancio, venisse fatta una disamina dell'attività svolta non solo in questa stagione sportiva, ma in tutto il quadriennio appena trascorso. Non è mia intenzione fare ciò; notizie puntuali e precise si possono agevolmente trovare all'interno del Terzo Mondo, il periodico del nostro comitato, che, grazie al servizio degli operatori addetti, ogni due settimane fornisce risultati, notizie e rubriche varie oppure nel sito internet del comitato stesso. Non posso tuttavia dimenticare la cospicua attività svolta dalle commissioni sportive, quali quella che si occupa del calcio, grazie al cui operato il Comitato CSI di Siena è tra i pochissimi in Italia a poter vantare la titolarità di un torneo di calcio femminile; importanti anche gli sforzi compiuti dalla commissione pallavolo nel consolidamento dell'attività di pallavolo mista, ritornata in questa forma dopo diversi anni di attesa. Attivi infine i circoli parrocchiali, grazie alla cui presenza il CSI sta tornando a quelle che sono le sue origini; interessante anche il legame che si sta creando, e non solo a livello locale, tra l'associazione le Contrade e le loro società, soggetti imprescindibili per un corretto rapporto con la nostra città.

Auguro a chi subentrerà nel prossimo mandato di proseguire e consolidare l'attività fin qui svolta, avendo cari quelli che sono i valori in cui crediamo, operando nel migliore dei modi possibili per il bene dell'associazione e soprattutto di chi ne fa parte, ad ogni titolo.

Area Organizzazione ed Amministrazione

Conto economico consuntivo anno 2007

RICAVI	Euro
AVANZO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 2006	24.516,88
CONTRIBUTI	
CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI	15.084,26
CONTRIBUTI DA P.N. A COMITATI REGIONALI E TERRITORIALI	
Totale contributi	16.284,26
AFFILIAZIONI E TESSERAMENTO	
AFFILIAZIONI (€ 80,00 cad.)	2.640,00
TESSERAMENTO	3.628,00
Totale affiliazioni e tesseramento	6.268,00
PERIODICI E STAMPA	
Totale abbonamenti stampa e periodici	
ISCRIZIONI AD ATTIVITA' SPORTIVE	
LOCALI	21.523,00
Totale iscrizioni attività sportive	21.523,00
ISCRIZIONI AD ATTIVITA' FORMATIVE	
Totale iscrizioni ad attività formative	
ISCRIZIONI AD ATTIVITA' SUSSIDIARIE	
Totale iscrizioni attività associative	
ALTRI PROVENTI	115,00
Totale altri proventi	115,00
PROVENTI FINANZIARI E INCREMENTI FONDI	
Totale proventi finanziari e incrementi fondi	
PROVENTI STRAORDINARI	
Totale proventi straordinari	
A) TOTALE PROVENTI	68.707,14

COSTI	Euro
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	
AFFILIAZIONI E TESSERAMENTO	
AFFILIAZIONI (€ 54,00 cad.)	1.944,00
TESSERAMENTO ATLETA E NON ATLETA (€ 3,26 cad.)	4.521,62
ALTRI TESSERAMENTI (free sport, tessera amico, etc..)	339,36
Totale iscrizioni e tesseramento	6.804,98
ATTIVITA' SPORTIVE	
LOCALI	19.381,70
Totale costi attività sportive	19.381,70
ATTIVITA' FORMATIVE	
LOCALI	3.105,40
Totale costi attività formative	3.105,40
ATTIVITA' SUSSIDIARIE	
LOCALI	160,00
Totale costi attività sussidiarie	160,00
SPESE DI FUNZIONAMENTO	
LOCALI	13.721,27
Totale spese di funzionamento	13.721,27
ALTRI COSTI	1.205,20
Totale altri costi	1.205,20
ONERI FINANZIARI E DECREMENTI FONDI	
INTERESSI PASSIVI SU C/C BANCARI	273,11
ONERI BANCARI E POSTALI	181,33
Totale oneri finanziari	454,44
ONERI STRAORDINARI	
Totale oneri straordinari	
B) TOTALE SPESE	44.832,99
C) AVANZO ESERCIZIO (A- B)	23.874,15